

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. — All'Ufficio del Giornale — **ANNATA** — L. 16, **SEMESTRE** — L. 8,50 **TRIMESTRE** — L. 4,50
 » — A Domicilio » 20, » 10,50 » 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,
ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In **Padova**, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 18 febbraio.

Il *Figaro* di Parigi ha pubblicato alcuni profili di personaggi italiani con uno stile critico che sa più dell'amaro che dello spiritoso. Il generale Lamarmora è di pure fatto oggetto di qualche sarcasmo; ma si riconosce in lui il carattere leale e indipendente. Ebbene, questa attestazione che anche i critici stranieri gli danno, è negata all'illustre generale dalla nostra sinistra, l'organo della quale, *La Riforma*, trova il Lamarmora tanto ossequioso all'imperatore Napoleone, da insinuare in una corrispondenza da Parigi che l'imperatore vuol abbattere il ministero Menabrea per averne uno, con cui presieduto dal generale Lamarmora, per cui combattersi d'accordo la Prussia. Forse la *Riforma* crede il generale Lamarmora più curante delle suscettività dell'amor proprio che dei veri interessi del paese, e lo giudica propenso a una guerra contro la Prussia per desiderio di vendicarsi di qualche giudizio ingiusto del conte di Bismarck. A ciò sembra non abbia posto mente l'*Opinione*, là dove, confutando il corrispondente della *Riforma* si meraviglia perchè esso supponga capace di avversare la Prussia colui che nel 1866 fu autore dell'alleanza italo-prussiana. Noi ci siamo tanto abituati alle passioni personali degli uomini politici, che la supposizione del corrispondente della *Riforma* può essere messa in campo senza che vi si scorga il vizio proprio dei partiti di tutto e misurare alla stregua della personalità e de' capricci individuali. Ma fortunatamente il generale Lamarmora è superiore a queste passioni, e se anche l'imperatore Napoleone supponesse di poter a suo agio fare e disfare i ministri in Italia, non andrebbe certamente a scegliere lui per avere un docile strumento de' suoi disegni.

Il Principe Ereditario ha compiuto un bellissimo atto di beneficenza. Essendo state

messe a sua disposizione 50,000 lire dalla Cassa di risparmio di Milano per quell'opera di beneficenza che più a lui piacesse, egli le rimise alla Congregazione di carità di Milano perchè le distribuisse in tanti baliatici alle madri di figli legittimi che per la prossima chiusura del torno degli esposti dovranno ritenere i loro bambini. È noto come una gran parte degli esposti di Milano appartenga alla categoria de' figli legittimi di povere portinaie ed operaie; la beneficenza sotto forma di baliatico farà cessare senza pericolo l'esposizione di questi bambini, e produrrà quindi un vero progresso morale. Speriamo che la carità privata sopperisca nell'avvenire a questo bisogno.

Il progetto di riordinamento dell'amministrazione per la provincia, di cui mi riferisco a parlarvi in altra lettera, è stato distribuito ai deputati, e comincia ad essere oggetto di commenti. La parte che riguarda il personale di segreteria delle prefetture, la cui nomina spetterebbe ai Prefetti, forniti a tal uopo di un assegno speciale, è diversamente giudicata dal pubblico. Gli uomini abituati a studiare l'andamento della pubblica amministrazione ne' suoi risultati o sia nella somma del lavoro utile che se ne ottiene, lodano questa riforma, come quella che permetterà ai Prefetti di scegliere e ben retribuire i migliori impiegati, e di averne pochi, buoni e ben pagati, come da tanto tempo si va inutilmente domandando al governo. Gli impiegati invece non si rassegnano di buon grado a cambiar la posizione stabile e la subordinata al giudizio del loro diretto superiore. Io credo però che i migliori tra di essi comprenderanno che nella inamovibilità quasi assicurata che è conseguenza del sistema proposto dal ministro sarà molto più garantito il loro interesse; giacchè l'impiegato acquisterà un carattere locale, e non avrà che a fare con zelo il proprio dovere per esser certo che a nessun prefetto verrà in capo di ri-

manoverlo. In Francia, dove questo sistema è applicato, se ne veggono ottimi frutti; e mentre gl'impiegati non sono più esposti a continue e rovinose traslocazioni, lo Stato si libera di mille fastidii, e di buona parte del peso delle pensioni, alle quali trova modo di sopperire la previdenza agli stessi impiegati per via di associazioni a case di assicurazione. P.

Roma, 16 febbraio.

Il barone d'Arnim presentò al papa le sue credenziali come ministro plenipotenziario della Confederazione del Nord. Il pontefice ringraziò il re Guglielmo della protezione che egli accordava ai sudditi pontifici, e per le sue parole sull'indipendenza del papato. Sebbene quel re sia eletto senza la volontà dei suoi popoli e della sola grazia di Dio, vedremo fin dove arriverà lo slancio paladino d'un discendente di Federico II.

I giornali annunziano come positiva la nomina di Creptovich ad ambasciatore di Russia in Roma, ma Pio IX non sembra disposto ad acconsentirvi se prima lo czar non cessa dal perseguitare i cattolici in Russia e non viene ammesso a Pietroburgo un nunzio apostolico indipendente nell'esercizio delle sue funzioni.

Mentre il partito nero vuol far credere che i tridui comandati ai vostri vescovi avessero per unico scopo le preghiere sulle calamità della chiesa; a sbugiardare le loro ipocrite insinuazioni vi annunzio che un grande concerto composto di 600 musicanti e coristi fu dato nei giardini del Vaticano in onore della vittoria di Mentana. A Villa Borghese fu data una rivista colla maglia militare, e vennero dispensate le decorazioni. Vi citerò alcuni nomi degl'insigniti da quelle medaglie di eterna infamia. Figura per primo il generale Kanzler, pro-ministro delle armi creato dall'imperatore dei francesi grande ufficiale della legione d'onore, dal santo padre gran croce dell'ordine di Pio IX e dal duca di Modena cavaliere gran croce dell'ordine

reale dell'Aquila d'Este. Ufficiali della legione d'onore vennero pur creati da Napoleone III i seguenti italiani: i colonnelli Luigi Eligi e Giorgio Lana ed i maggiori Castella ed Ungarelli. L'ex re di Napoli creò cavaliere di giustizia dell'ordine costantiniano il marchese Zappi. Ha decorato pure il colonnello Azzanesi e i maggiori Ungarelli e Castella e molti altri della legione romana. Tra i decorati dal santo padre Pio IX troviamo il capitano Francesco De Maistre cav. di S. Giorgio e il capitano Eugenio De Maistre cav. di S. Silvestro. Il santo padre volle pure onorare il valore di S. A. R. il conte di Caserta decorato dell'ordine di Cristo, e i due ufficiali del suo seguito i colonnelli De Rivera ed Ussani nominati commendatori dell'ordine Piano.

La smania febbrile dei lavori di fortificazione continua sempre nei preti che vanno predicando rovine e rivoluzioni. San Pietro e il palazzo Vaticano sarebbero il centro del piano di difesa. Al lato orientale incominciano le opere lungo il fiume, all'altezza della basilica di S. Paolo, e seguono fino all'Aventino. Questo monte è divenuto una novella Gaeta. Dalla chiesa di S. Alessio e quella di S. Prisco, e fino di fronte al Palatino, cioè nei nove decimi della sua periferia, si circonda da altissima costruzione, con frequenti trionfe e con vie coperte che corrono per ogni verso. Sulla sua sobria una grande piattaforma, ove potranno accamparsi a gran agio cinque mila uomini. Dall'Aventino le difese si collegano colle mura urbane del Trastevere, rinforzate di laterizio e di un aggero nell'interno. In questo solo fianco, cioè da porta Portese ai giardini pontifici, sono state aperte oltre 13000 feritoie per fucili. Monte Mario difende con lavori di terra il fianco occidentale e si unisce a Castel S. Angelo, mediante un sistema di fossati e di batterie nella pianura di Prato. Così descrive questi un circolo che ha nel bel mezzo la basilica vaticana, il cui portico si converte in caserma.

APPENDICE

IL CARNEVALE

« Il riso fu dato da Dio all'uomo perchè ne usi . . . e chi non ride mai non è uomo. »
 V. Ghiberti.

« Semel in anno licet insanire. »

Pare incredibile, eppure la è così! Questa parola *carnevale* ha fatto lambicare vari cervelli, e ai vaglia, che si sono presi il divertimento di scioglierla come direbbe il chiarissimo barone Manno, nel fornello etimologico. — Chi la scompose nelle semplicitissime parole *carne* e latinamente *vale*, il che vuol dire: addio carne! per dinotare che quelli sono gli ultimi giorni in cui si faccia abuso di carne e cibi grassi. — Fra gli altri messer Ducange nel suo bel dizionario della bassa ed ultima latinità deriva *carnevale* da *carum* ed *aval* (travoglio carne), ossia ne mangia a sazietà, dovendosi poi fare astinenza nella prossima quaresima. Il medesimo dicasi del *carnevale*, da *scialare*, consumare molta carne.

Dunque antichissima assai è la storia del carnevale, siccome quella, che in sé riassume tutte le bizzarrie e le umane stravaganze.

Se io avessi la parlantina della forza di dodici curati, direbbe Byron, per parlarvi del carnevale, avrei tanta materia che mi occorrerebbero grossi volumi in foglio, e sarebbe sempre fruttuosi.

E sali, e frizzi, e lepidi racconti.

Toglietevi pur dal capo, benevoli leggittimi e lettori, se mai avete codesta idea che i bagordi, le sfrenatezze sieno solo proprie dei popoli così detti *civili*; nossignori! esse sono pure strettamente collegate alle tradizioni dei popoli così detti *barbari*. Gli antichi, dal rinomatissimo Oriente sino all'Occidente, non ne difettavano certo, dacchè troviamo e le feste *Dionisiache* appo i Greci, e i *Baccanali* e i *Saturnali* presso i romani; e se vi dicessi, che il nostro carnevale — fatto sempre la debite modificazione — non è che l'imitazione delle feste saturnali, che pensereste voi?

Anzi è in queste che noi troviamo il principio della licenza di mascherarsi appunto per poter più liberamente godere delle feste in tutta la loro estensione — che era molta. Codeste usanze pagane rimasero an-

che in questa parte presso i novelli credenti: difatti le troviamo sino dai primi tempi della Chiesa e nei paesi dell'impero Occidentale, in cui le orgie fragorose delle feste saturnali non difettavano lungo il carnevale. Cominciava questo il 25 dicembre (erano anche discreti!) si prolungava fino ad un tempo non ancora ben determinato. — Era quella solenne circostanza, in cui aveva luogo l'uguaglianza di tutte le classi sociali di tutti i ceti, e quel che più monta, detta uguaglianza si estendeva anche . . . ai *banchetti* ed ai *conviti*.

È incontrastabile che in ciò gli antichi come in tante altre cose, ci erano, ed ancor ci sono superiori. Essi si che avevano le grandi viste *politiche*. . . a tavola; donde è poi venuto quel motto — « è co'pranzi che si governano gli uomini. » Ma vi era di più. — Innanzi tutto, traevasi a sorte un individuo qualunque per elegerlo a re. Ecco onde si risqualtra il sommo principio e — di grande effetto — del *plebiscito* e del *voto universale*. Questo re nomavasi *re della fava*: doveva essere, penso, un gran ghiottone, che re: di poi si facevano tanti e tante cose, che (*horresco referens*!) il carnevale de' cristiani nulla, ma nulla decisamente avea ad invidiare a quello de' pagani, e — notate contraddizione

— i credenti abborrivano bensì dal culto delle divinità pagane (Giano, Strenia, ecc.), ma non per questo si ristavano dal mostrarsi attaccati alle loro orgie.

Che volete! Era tutta credenza: chè il divertimento è fatto per l'uomo, e — viceversa. Sarà forse un po' spinta, ma questa è la conclusione, che si trae dal modo di vivere dei cristiani — d'allora. E poi ne volete una prova, una luminosissima prova?

Sul finire del primo secolo S. Gelasio si vide costretto di abolire in Roma le feste *Lupercales* che si celebravano in febbraio, ma il sant'uomo dovette superare ben più di un ostacolo per riuscirvi e sostituirvi la festa della *Purificazione*. Caspita! Era nientemeno che il rovescio della medaglia. Oltre alle succennate feste eranvi pure quella detta de' *Pazzi* e quella degli *Asini*; ma il tempo fece scomparire queste reliquie pagane, rimanendo però sempre le mascherate, con cui si correva per le vie coperte il volto di fuligine.

Ne' secoli posteriori a' xv il Carnevale, che si era esteso per tutta Europa, volle da vero assoluto signore porre suo dominio in Italia, e se dobbiamo credere, a quanto ci narrano il Fiorenzuola, il Varchi, i Buonarroti, ecc.,

Si dice che il conte di Sartiges abbia chiesto ieri formalmente spiegazione a proposito del breve inviato dal papa a monsignor Dupanloup, in cui è si vivamente biasimato il governo francese nella persona del ministro Durny. Si assicura nientemeno che quell'ambasciatore abbia minacciata l'immediata partenza dell'intero corpo di spedizione a titolo di rappresaglia. Il papa avrebbe detto in un momento di sconforto a' suoi intimi: Di peggio non poteva accadere, se gl'italiani avessero preso Roma. — Se sono rose fioriranno.

Si legge nella *Corr. gen. autr.* del 15: La stampa in generale e particolarmente la stampa ministeriale della Prussia si occupa da qualche tempo della concentrazione in Svizzera degli annoverati, del loro passaggio in Francia, e della distribuzione di passaporti austriaci ad un gran numero di questi legionari. In quanto concerne i due primi fatti, il governo di S. M. l'imperatore non può dare maggiori schiarimenti. Quantunque ci sembri superfluo di darne espressamente l'assicurazione, esso è stato completamente estraneo a tutto quest'affare; esso fu informato sui fatti stessi come sullo scopo e l'importanza che si dà loro in Prussia dai giornali e dalle comunicazioni del gabinetto di Berlino, soltanto. Sotto questo rapporto esso può declinare ogni responsabilità.

Ma è un altro affare in quanto concerne la questione della distribuzione di passaporti austriaci ad un certo numero di annoverati; siamo autorizzati su questo rapporto ad esporre i fatti con tutta franchezza. La distribuzione in sé stessa di passaporti austriaci a stranieri, soprattutto allorché in seguito di cambiamenti politici avvenuti nella loro patria essi non possono o non vogliono, nella loro qualità di emigrati indirizzarsi all'autorità del loro paese, non potrebbe dare argomento a proteste fondate sul diritto delle genti. Questa prerogativa è stata ed è esercitata da tutti gli Stati, per esempio all'epoca dell'ultima rivoluzione polacca, la Prussia ne fece uso allorché si trattò per essa di allontanare dal territorio prussiano alcuni rifugiati polacchi. Ma la minuta inchiesta aperta dal governo austriaco in seguito ai reclami prussiani dimostrò chiaramente, non esitiamo a dirlo, che le autorità subalterne di polizia avevano oltrepassato il loro mandato; queste autorità furono ammonite severamente, furono date istruzioni conformi e si fecero serie rimozioni al seguito di S. M. il re Giorgio.

Il risultato dell'inchiesta è stato comunicato apertamente al gabinetto di Berlino e sembra sia stato accolto con soddisfazione. Dopo queste comunicazioni è un fatto spiacevole che la condotta del governo austriaco sia l'oggetto, per parte della stampa ministeriale prussiana, di sospetti affatto arbitrari e privi di fondamento. In quanto ci concerne noi crediamo che l'esposizione leale dei fatti come sono avvenuti basterà per fissare il giudizio dell'opinione pubblica.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO. — Dalla *Gazz. d'Italia*: S. M. il re è atteso fra breve.

GENOVA. — Giunse da tre giorni nel porto di Genova la pirocorvetta, il *Guiscardo*, co-

gl'italiani di allora pensavano seriamente a divertirsi. Un *fremente* (e adesso forz'anco un *moderato*), direbbe che era giusto; perchè in allora non avevano da lambiccarsi il cervello per sciogliere tante *questioni*, non avevano tante *tasse* a cui soddisfare, non erano molestati dal cholera *asiatico*, e dall'altro — non meno asiatico — che infesta le *pubbliche* e *private casse*; ed avevano molt'oro e poca *carta*, e poca anche la *carta stampata*. Io, per mia parte, credo che con tutto ciò stessero ben peggio di noi. Avevano gli stranieri e i signorotti, — e mal sicuri della loro pelle.

Ma la plebe è sempre plebe; soffre, si lamenta, paga, crepa — ma vol divertirsi, non c'è *Cristi*, direbbe quel caro e matto di messer Giusti.

Venezia sopra tutte le altre città si distingue per la magnificenza e splendidezza delle sue feste carnevalesche a cui traevano a modo di pellegrinaggio le più lontane genti d'Europa, e tutti coloro che credevano *fermamente* nel divertimento e..... nel dio Oro. Dopo tanti anni di schiavitù e di noia, il pellegrinaggio sembra ricominci per Carnevale di Venezia.

Quello di Roma è reputato (almeno una

mandata dall'onorevole Sandri, capitano di fregata. Essa è destinata a far parte della spedizione per l'America sotto il comando del contrammiraglio Del Carretto.

MILANO. — Il principe Umberto fece ritorno a Milano. Dicesi che una deputazione dell'associazione degli operai debba recarsi a felicitarlo per suo prossimo matrimonio, e che la Giunta milanese intenda proporre al Consiglio comunale d'offrirgli per tale fausta occasione un ricordo della città di Milano, dando la preferenza ad un oggetto d'arte.

VENEZIA. — Ieri abbiamo tolto dalla *Gazz. di Venezia* la notizia che quella Giunta municipale non avesse creduto di ratificare il preliminare di contratto per la navigazione a vapore coll'Egitto, concluso colla Società Adriatico orientale. La stessa *Gazzetta* rettificava oggi tale notizia dicendo che non sarebbe la Giunta, ma la Commissione nominata dal Consiglio comunale che avrebbe rifiutato la sua approvazione a detto preliminare.

NAPOLI. — Come cronisti riferiamo la voce corsa che la polizia abbia scoperto che tutti i proclami e tutti gli scritti sparsi nell'ex-regno di Napoli in favore della dinastia borbonica, nonché l'opuscolo del march. Ulloa, furono stampati nell'officina dell'*Ossevatore Romano* di Roma, in via dei Crociferi, sebbene portino come luogo di pubblicazione il motto: *Italia*.

A Napoli si sta firmando fra i cittadini un indirizzo alla guarnigione, come rappresentante l'esercito, vera espressione dell'unità d'Italia.

I giornali di Napoli riferiscono che per l'occasione del matrimonio del principe Umberto sono stati amnistiati tutti gli ufficiali sottufficiali e soldati compromessi nei recenti avvenimenti nell'agro romano; e che gli amnistiati sono stati immantinenti posti in libertà.

Sono giunti in Napoli vari personaggi politici per l'occasione delle prossime elezioni al municipio.

Sempre gravi sono le notizie del brigantaggio anche in Calabria. A Rossano si sottoscrisse una petizione alla Camera dei deputati, invocando per reprimere la legge Pica o qualche altra misura eccezionale.

Sul vapore *Elettrico* giunto il 16 corr. da Palermo a Porto Empedocle furono sequestrati 38 sacchi di moneta di bronzo falsa, diretti a vari negozianti. Furono fatti parecchi arresti.

Dall'Italia:

Il prof. Palmieri, in data di ieri dall'*Ossevatorio vesuviano* scrive:

«L'eruzione del Vesuvio continua. La lava dalla metà del cono spesso manca, e quella che s'innalza nel cunicolo è più costante; per cui il ramo diretto verso la *Crocetta* è di molto scemato e quello che scorre sul *Piano delle Ginestre* si sostiene. Il cono di eruzione continua a dare per qualche ora i segni della sua attività, sebbene di molto scemata, e gli apparecchi, quantunque non ancora tranquilli, manifestano che le azioni sotterranee più non hanno il vigore di prima. L'accordo del sismografo con le fasi dell'eruzione è tale che una persona può, con le finestre chiuse, senza vedere il Vesuvio, indovinare in quali condizioni l'incendio si trovi. I veri segni delle conflazioni vulcaniche non sono nell'aria, dove per lo più i nostri padri li cercarono, ma sono nel suolo;

volta era reputato!) uno de' migliori, così per la sua breve durata come per il sontuoso e caratteristico apparato della magnifica strada del Corso. — Chi è di voi, benevoli lettori, che non abbia almeno udito parlare dei famosi *moccoletti* di Roma? Sono scene indescrivibili! — Godo che sieno tali, e così mi dispenso dal descrivervele; mi auguro però, che in altra circostanza *solenne* e non *tarda*, ad onta del famoso e spavaldo *jamais* si abbiano a vedere gli splendidi *moccoletti* di Roma!

Viene di poi il Carnevale d'Ivrea è *repubblicano* nella più lata estensione del termine. — Figuratevi che negli ultimi tre giorni tutti devono portare il barretto frigio (che consolazione!) e poi scompaiono dalla scena il prefetto, il questore, il sindaco, il giudice e il *farmacista*, le guardie della vigile P. S., quelle della benemerita: insomma il governo in que' tre giorni non governa più... e negli altri 362 *sgoverna*. E proprio così: non governa più perchè si reggono con forme *ad usum* S. Marino; anzi le dette autorità e guardie sono sottoposte agli ordini del capo della... repubblica... per lo spazio di tre giorni. Credo che non si possa pretendere di più.

Scusate, miei cari, se quasi quasi ponevo

e però, oltre al sismografo, riesce bene anche l'apparecchio di variazione. L'elettricità atmosferica, esaminata con l'apparecchio a conduttore mobile da me inventato, ha pure dato qualche importante rivelazione.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Intorno alla responsabilità ministeriale, il 15, Rouher pronunziò nel Corpo legislativo le seguenti parole:

«Quando voi verrete ad invocare questa responsabilità, noi non la declineremo, ed il giorno che crederete un ministro abbia mancato ai suoi doveri, avete nel regolamento un mezzo per ottenere giustizia, interpellando il governo perchè la prenda in esame. Io non credo che in simili casi vi sarà un ministro che possa conservare il portafoglio e presentarsi alla tribuna!»

Alle quali parole la Camera rispose: *benissimo! benissimo!*

— Scrivono al *Corr. Italiano*:

Posso dirvi, come cosa verissima, che Sua Maestà ha scritto due lettere al deputato Ollivier su la libertà della stampa, una avanti la discussione dell'art. 1, e l'altra pochi giorni or sono.

Nella prima l'imperatore dichiarava che riconosceva che la pubblica opinione reclamava una parte della libertà, nella seconda diceva che l'attitudine di certi giornali — fra cui nominava la *Liberté* e l'*Avenir* — non era tale da spingerlo nella via delle concessioni liberali. Del resto basta ricordarsi la lettera del 19 gennaio per riconoscere che i cambiamenti costituzionali sono assai lenti in Francia.

Lord Clarendon è a Parigi e so che ha veduto S. M. a cui lo legano vincoli d'antica amicizia. Alle persone più notabili con le quali ha conferito, l'illustre statista ha espresso sul vostro paese la più rassicurante opinione.

OLANDA. — Sembra imminente una crisi ministeriale, perchè il partito liberale olandese ha trionfato incontestabilmente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 febbraio

Presidenza LANZA GIOVANNI Presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità e l'appello nominale.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Si ripiglia la discussione ieri interrotta a proposito del capitolo 63. Interessi dell'1 e mezzo per cento sul mutuo di lire 273 milioni imposto alla Banca Nazionale ecc.

Rossi A. (Segai d'attenzione) Dopo un breve ed accenno esordio constatata la gravità della perdita che l'erario soffre per l'aggio sull'oro.

E quando io penso, prosegue, che noi discutiamo lungamente per risparmio di alcune centinaia di migliaia di lire, domando a me stesso perchè non ci adoperiamo per attuare costosa economia. E ciò che l'aggio sull'oro costa all'erario non è che una parte di ciò che costa al paese. L'oratore entra a calco-

nel dolce oblio il famoso *Carnovalone* di Milano. Sarebbe stata una vera indegnità! Oh *Carnovalone* tu solo sei degno di vivere sotto l'ombra del superbo Duomo! Esso ti ha compreso. Il tuo nome è un'epopea, e lo sanno bene le borse de' gaudenti.

Però se per un tantino solo abbiamo la volontà di soffermarci a considerare lo stato de' presenti Carnevali delle più cospicue città italiane, tosto saremo convinti di un notevole cambiamento, ad onta che vi sieno società carnevalesche, a tal uopo istituite, e che s'adopriano di farli rifiorire, come la società del *Giandua* a Torino, del *Panettone* e *Meneghino* a Milano, del *Pantalone* a Venezia, del *Dutbour Balanzon* a Bologna, ecc. Ma non è colpa loro certamente, se non sempre, e come pur si dovrebbe, vengono coronati i loro sforzi. È l'indole del secolo che trascina l'attenzione *spinte* o *sponde* a cose un tantino più serie... è la mancanza di certo tal *movente* ma voi mi avete già senz'altro compreso!

Ed il getto dei gessi, o coriandoli, o *benis* credete voi sia di data moderna? Signori no: sappiate che se ne deve tutto il merito a' signori monelli di Firenze, bene a proposito chiamati dai francesi *enfants du diable*, che a' tempi de' Medici nelle feste carnevalesche soleano gittarsi dei sassolini.

lare i danni che soffre il paese pel corso forzoso della carta-monetata, e conclude che il corso forzoso costa all'Italia da 300 a 310 milioni all'anno. E notate che io eccettuo, dice l'onorevole Rossi, di molte perdite che è difficile precisare per affari internazionali ed interni di corpi morali e degli individui. L'abuso di emissione fu legittimato dalla forza delle cose, ma io supplico il ministro delle finanze a non lasciarci insudiciare di altri pezzi di carta.

Taluno parla di fallimento a mezza voce, questa parola io la dirò a voce alta, ma per farvi inorridire. Il fallimento ha cominciato dalla riduzione dei capitali; se noi continuiamo per questa via la riduzione degli interessi non sarà più che un affare da cambio-valute. (Sensazione)

L'aggio è cresciuto e crescerà, e per farlo sparire non c'è altra via che restituire il prestito alla Banca e votarne i mezzi. Sapete voi come parlano gli uomini di affare? Le riforme? Son di là da venire: le nuove tasse? Il paese è disgustato, e non entrano nè le nuove, nè le vecchie. E finchè dura il corso forzoso non si farà mai nulla di buono. Così parla il paese.

Il numero dei furti aumenta in Italia; quando le istituzioni non funzionano sotterrano coloro che non pensano che al loro tornaconto.

Si potrebbe provare che le cause che portarono il corso forzoso non giustificavano quella legge. Un concorso di circostanze creato da leggerezze e interessi particolari hanno forzato la mano del ministro a decretare il corso obbligatorio pochi giorni dopo una contraria dichiarazione davanti alla Camera. (Bene! Bravo! a sinistra)

La Banca fu imprudente; il Ministero debole. Vi ha in una relazione della direzione della Banca un passaggio nel quale si diceva che l'accorrere dei cittadini al cambio dei biglietti non era in ragione dei bisogni. A misura che la Banca procede nell'emissione della carta si scuote il suo credito.

L'oratore fa una breve digressione sulla Banca Nazionale. L'onorevole Seismit-Dola l'accusò con esagerazione. Ma il vero si è che noi fummo prodighi, e che il prestatore era comodo.

L'onorevole Sella ieri disse che coll'allargare l'azione della Banca e aumentare il capitale non aveva creduto di combattere la libertà delle banche, così come farebbe un lupo che mangiando gli agnelli proclamasse di non volere attentare ai diritti di natura. (ilarità — Bene! a sinistra)

Continuando nella via in cui ci siamo messi saremo conlotti al punto in cui un ministro delle finanze preferirà la Banca al Parlamento. (Bene! a sinistra) E questo servaggio ignominioso è una necessità perchè abbiamo il corso forzoso.

Quanto al servizio di tesoreria da affidarsi alla Banca io mi accosterei a patto della cessazione del corso forzoso e di determinare qual parte della somma che deve alla Banca deve ritenere lo Stato a garanzia dei servizi della Banca e come corrispettivo.

Ma vediamo con quali mezzi si potrebbe restituire alla Banca i 378 milioni dei quali le siamo debitori.

L'onorevole Dola domanda riforme e poi nuove imposte; l'onor. Sella propone una doppia dose di chinina. Io applaudo all'onorevole Sella quando invita tutti i partiti a darsi la mano per salvare l'Italia ed io pure domando la pace sulle amministrazioni passate.

Chi avrebbe mai pensato che questo scherzo avrebbe avuto sì lunga e prospera vita?

Il Carnevale fuori d'Italia, che sia degno di particolare menzione, è quello di Parigi, benchè decaduto anch'esso. La famosa processione del *Bue grasso*, la ancora più famosa orgia alla *Courtille* non sono più rispettate che dalla plebe.

Ci sono i balli... ma ormai si balla tutto l'anno quando v'hanno quattrini a far ballare. Ad ogni modo è nel Carnevale, in questa tanto invocata circostanza, che si palesano gli uomini *grandi*, e le donne degne di portarsi all'altezza... della loro missione. E qui le burle più o meno serie, più o meno spiritose, più o meno galanti, rivelano l'acume dell'umano cervello: è qui che le borse dei poveri mariti, dei padri, degli zii, sono posti alla più ardua tortura.... dopo tutte quelle di Sella, Minghetti, Scialoja, Cambray Digny. E qui che si penetrano misteriosi segreti, galanti intrighetti: è qui finalmente che, pensando di avervi già ad ufo tediati con questa mia cicalata, gli è tempo che io mi arresti non senza prima augurarvi salute ed allegria.

(Dal *Diritto*)

CARLO RASI.

L'esposizione del ministro delle finanze ci ha dato la consolante notizia che fra 12 anni avrebbe raggiunto il pareggio delle nostre finanze. Era meglio tacere, quand'anche il ministro avesse avuto l'utopia di raggiungere il pareggio sotto il regime del corso forzoso. Finché dura il corso forzoso sarà impossibile il pareggio. Non mi venite fuori coll'esempio d'altri paesi che versavano in ben diverse condizioni. Il corso forzoso ci condurrebbe a rovesci finanziari e Dio non voglia anche sociali.

L'oratore annuncia che presenterà un ordine del giorno nel quale si esprime la fiducia che il Governo cogli altri provvedimenti presenterà pur quello che avrà per iscopo di restituire il prestito alla Banca e far cessare il corso forzato.

Noi non abbiamo che cinque mesi di tempo per salvare il paese.

Quando è passato il tempo utile anche la doppia dose di chinina giunge tardi per l'ammalato. L'onorevole Rossi prevede e scioglie obiezioni che ponno elevarsi contro la sua proposta e quindi aggiunge: No, o signori, di mezza misure, di proteste e timori vani il paese è stupefatto e ristucco, e finirebbe a morire di rachitide con tal regime di vita. (ilarità)

Un prestito interno di 378 milioni per una causa simile non sarebbe gravoso. L'Austria, in condizioni peggiori, s'impose un prestito di 500 milioni. Perché non potremo imitarla? E' tempo che il paese salvi il paese. Un prestito all'interno non porterebbe un peso maggiore di 20 milioni, quindi scemerebbe il bilancio degli interessi alla Banca e della somma in più che perde lo Stato per l'aggio sull'oro. La vitalità d'Italia non è spenta, ma solo assopita, e non domanda che la circolazione normale della moneta.

Votate pel ritiro del corso forzoso se volete l'aumento dei valori e la fiducia all'estero, se volete lo sviluppo del commercio, se volete migliorare le condizioni degli impiegati e la moralizzazione dell'amministrazione. Ma, o signori, questo voto, nel mio concetto, trascura la votazione di tutte le altre imposte. Io voterò tutte le riforme ed imposte necessarie.

Ma qualora la tassa sul macinato dovesse essere accompagnata da altre misure e principalmente da quella pel ritiro del corso forzato, io vi domanderò se la sproporzion dei pesi comuni sui vari ordini dei cittadini non possa creare dei seri pericoli allo Stato. (Movimenti e profonda sensazione)

Nisco propone che si invii la discussione sull'ordine del giorno Rossi alla fine della discussione dei bilanci.

Rossi A. Aderisce.

La Camera decide che la discussione relativa al corso forzato, sulla base dell'ordine del giorno Rossi, avrà luogo dopo quella dei bilanci.

Presidente pone quindi ai voti i capitoli 63 e 64 che sono approvati.

Fabrizi G. presenta una relazione.

De Luca, a nome della Commissione del bilancio, propone due aggiunte al capitolo 64 a favore degli ospedali di Napoli.

(Sono approvati.)

Viene proposta una terza aggiunta dalla Commissione a favore di un istituto di beneficenza in Livorno.

(Posta ai voti, viene approvata.)

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Magazzino cooperativo. Annunciamo con dispiacere che il signor G. B. Rodella declinò l'incarico di formar parte dei cinque membri aggiunti al Comitato promotore. Fu in sua vece invitato, e gentilmente accettò il signor Angelo Lorenzoni. Il suddetto Comitato promotore diramò la seguente circolare: 19 febb. 1868.

Onor. Signore,

Il Magazzino cooperativo di Padova, che, come è noto, esiste già da un anno, con un fondo sociale di lire it. 1800, 50 per corrispondere pienamente al benefico intento che si prefigge dovrebbe ora portare il suo capitale almeno ad it. lire 10,000.

Questa benefica istituzione merita l'appoggio ed il favore della S. V. perchè ridonda a vantaggio di ogni ordine di cittadini.

Essa si propone i seguenti scopi:

a) Di cooperare all'indigrosso e coi maggiori vantaggi possibili le derrate alimentari ed altri articoli di consumo in modo da esercitare un'efficace concorrenza sui vendi-

tori al minuto della piazza ed impedire le loro coalizioni che rialzano artificialmente i prezzi. Dichiarata la libertà del commercio coll'abolizione del Calmiere, il Magazzino cooperativo deve servire come di Calmiere normale;

b) Di vendere al minuto generi di scelta qualità a giusto peso, concorrendo in tal guisa a migliorare il vitto, specialmente della classe laboriosa;

c) Di distribuire al termine d'ogni esercizio fra i compratori in proporzione degli acquisti fatti un dividendo, quale risulterà dal bilancio dell'esercizio, detratte le spese d'amministrazione, l'interesse sulle azioni nella misura del 6 per cento annuo e gli altri carichi sociali;

d) Di adottare anche nella vendita al dettaglio l'uso tanto desiderato del sistema metrico decimale.

Ove la sottoscrizione ora iniziata riesca felicemente, si potranno aprir negozi sociali in vari punti della città, e particolarmente in quelli più frequentati dalla classe laboriosa, non che istituire un panificio, il quale valga anch'esso a moderare in giusta proporzione il prezzo del pane.

Appena le sottoscrizioni abbiano raggiunto il numero di 1000 azioni, saranno convocati i soci per rivedere lo Statuto e per ricostituire gli uffici sociali.

I Promotori

Rossi Girolamo, Toffolati Giuseppe, Sacerdoti dott. Adolfo, Zanardi Ferdinando, Lando Antonio, Carraro Eugenio, Bazan Luigi, Mariuta Giovanni, Salom avv. Marco Aurelio, Belfa Davide Giovanni, Tedeschi Domenico, Luzzati prof. Luigi, Zinetti Giovanni, Bisello Girolamo, Lorenzoni Angelo, Mattioli dott. Jacopo, Montesanto ingegn. Ferdinando, Valerj G. B., Wolff dott. Angelo.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono presso la Banca Mutua Popolare a S. Carlo. — La Banca del Popolo a S. Clemente.

Le sottoscrizioni si ricevono inoltre presso la Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti, Via S. Bernardino. — La Società di Mutuo Soccorso degli operai, Borgo Schiavin. — L'Ufficio del *Giornale di Padova*.

I nomi dei sottoscrittori alla provvida istituzione saranno pubblicati nel sudd. Giornale.

NB. Quelli che ricevono il presente foglio sono pregati a far recapitare l'annessa scheda entro il corrente mese all'uno o all'altro degli uffici sovraindicati.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti in piazza Vittorio Emanuele, domani, 20 corr. dalle tre bande riunite all'una pom.:

1. *L'Unione* — Marcia — Frellick.
2. *Sinfonia Guglielmo Tell* — Rossini.
3. *La Vettura Corriera, Valse* — N. N.
4. *Rigoletto*, atto 3° — Verdi.
5. *Una prova d'affetto* — Mazureka — Mieville.
6. *Omaggio all'Italia* — Sinfonia — Mercadante.
7. *Maschere orfeoniste* — Polka dedicata alla Società del Buon Umore di Padova da G. Mugnone.

I primi tre pezzi saranno diretti dal capomusica della G. N., sig. Frellick; il 4° ed il 5° dal capomusica del 6° regg. granatieri, sig. Mieville; il 6° ed il 7° dal capomusica del regg. cavaleggeri Lucca, sig. Mugnone.

Musica religiosa. — Nella mattina del 15 corr., in occasione d'una delle precipue tradizionali festività della Basilica di S. Antonio, gli onorevoli preposti a quell'amministrazione ebbero la felice idea di farvi riprodurre la nuova *Messa* posta in musica dell'egregio nostro concittadino signor *Francesco Gasparini*. Su questo lavoro, per la prima volta eseguito lo scorso ottobre nel paesello di Zovon, nel N. 253, anno II di questo Giornale si ebbe già a farne una più ampia relazione. Ci limitiamo perciò a darne qui un semplice cenno, aggiungendo che i due pezzi eseguiti in tale circostanza per la prima volta: il *Sanctus* e l'*Agnus Dei*, ci sembrarono molto commendevoli, di bella fattura, di buon gusto e di effetto, come tutto il rimanente di questa opera musicale. La quale non è dello stile calcato sulle astruserie del genere fugato e severo che si vorrebbe adottato unicamente per la musica sacra, ma pure ha in sé una tal quale novità d'impronta ed una tinta che molto si addice al rito religioso. Il Gasparini, che per la prima volta dirasse da quell'istorica cantoria il suo lavoro, sarà stato ben compensato dallo straordinario concorso e dalla studiosa attenzione prestata, dai suoi concittadini, nonché dalla lodevolissima esecuzione per parte dell'orchestra e dei cantanti tutti, fra i quali di molto ebbe a distinguersi per passione e per accento musicale il tenore

sig. *Campanella*. L'elogio fu sempre una merce di difficile spaccio, di difficilissimo poi in questi tempi, non i più belli per verità, nei quali le labbra sono purtroppo più pronte a stigmatizzare ed abbattere tutto e tutti; pure la fu un'eccezione per la musica del Gasparini. La gran generalità rimase pienamente soddisfatta di averla intesa. Ne prenda coraggio il gentile dilettante, mentre noi siamo ben lieti di attestargli con questi fuggevoli cenni la durevole nostra stima.

Atto generoso. Pregati pubblichiamo:

La presidenza della Biblioteca popolare ha ricevuti 65 (sessantacinque) volumi di opere molto importanti dalla Loggia Massonica *Daniele Manin* e nel renderne pubblica testimonianza di lode e di singolare gratitudine prega Vostra Signoria di volere inserire nel suo pregiatissimo giornale la lettera colla quale si accompagnava il dono e la ringrazia del favore che vorrà concederle.

La presidenza della Biblioteca popolare.

Ecco la lettera della L. M. S. *Daniele Manin*:

« Pregiatissimi signori!

Cagione precipua di molti mali che affliggono l'umanità è l'ignoranza. Di questa provengono la superstizione, la intolleranza religiosa, i pregiudizi, la miseria, il delitto.

La Massoneria, istituzione essenzialmente umanitaria e filantropica, ha per debito coscienza di coadiuvare chiunque opera a beneficio del popolo, e massime all'estirpazione dell'ignoranza.

Onore a voi, o signori, che con tanto zelo, annegazione e profitto compite il sublime mandato, che spontaneamente assumeste!

La Loggia Massonica *Daniele Manin* desiderosa di cooperare a sì nobile impresa per quanto le sue nascenti forze il consentono, vi prega accettare e deporre in questa Biblioteca popolare i 65 volumi inseriti nella nota che vi accludo.

Questo piccolo dono valga a dimostrare al popolo che i Massoni sono e saranno sempre con lui e per lui, e sia pagno a voi, o signori, dell'alta stima che vi professano i fratelli della rammentata Loggia Massonica, ecc.

Alla presidenza della Biblioteca provinciale gratuita circolante popolare ecc. Venezia. (Dal Tempo)

La cucina santificata. Annunciano un'opera nuova nel suo genere, colla quale si insegna il modo di preparare cibi succulenti al onore e gloria di Dio.

L'opera è stampata a Parigi e trovasi presso il libraio Dentu; porta per titolo:

« Il Cuciniere pratico, ossia la cucina semplice e pratica di Reculet. — Opera dedicata alla Santa Vergine madre di Dio. »

Tralasciando di riportare la lunga ed utuosa dedica, ripetiamo solo le seguenti parole che leggonsi all'articolo *Fagioli*:

« Un fagiolo così mortificato e preparato saggiamente, riscaldato, trattato da mano pratica, presenta un cibo di sapore squisito, degno di essere portato sulla mensa degli angeli, se per nostra fortuna viaggiassero ancora sulla terra, come ai tempi di Loth. »

Ecco aperta una nuova e comoda via al paradiso: mangiare, cioè, ed empirsi gradevolmente l'epa, secondo i precetti del libro di Reculet, dedicato alla Vergine Santissima.

Diario di pubblica sicurezza. 15 febbraio.

Arresti:

Per vagabondaggio: C. Agostino di Antonio di Treviso, calzolaio, C. Luigi di Angelo id. fabbro-ferraio.

Per contravvenzione all'ammonizione: Z. Arcangelo fu Domenico di qui, mediatore e P. Francesco muratore, ora disoccupato.

Per disordini e precisamente perchè si diletta con una rompesse i fanali dell'illuminazione venne arrestato certo Q. Oloardo di Udine qui dimorante.

Z. Ferdinando per disturbo delle pubblica quiete.

M. Luigi fu Domenico carrettiere, per mancanza di recapiti.

Fu dichiarato in contravvenzione M. Giovanni fu Francesco oste ai Fassi per protrazione d'orario.

ULTIME NOTIZIE

A conferma delle rettificazioni, che sulla fede di nostre lettere particolari dalla Sicilia, ci eravamo ieri in dovere di fare al pessimismo della *Riforma* ed all'ottimismo della

Nazione e dell'*Italia* pubblichiamo la nota seguente della *Gazzetta Ufficiale*:

Da vari giorni si fanno circolare voci inquietanti sullo stato dell'isola di Sicilia, e si parla di moti successi o imminenti. Il Governo ha ricevuto dalle varie provincie di quell'isola le notizie più positive, che la quiete non solo non fu più disturbata in alcune località, dopo i parziali fatti di Grotta e di Vittoria dovuti a cause speciali, ma che nulla dà motivo a credere che essa debba essere compromessa in avvenire. Le voci che si fanno circolare per allarmare il paese sono propalate da persone ben note che il Governo, deciso a mantenere autorità alle leggi e preparato per qualunque evento, vigila costantemente.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — I giornali considerano la spedizione d'Abissinia come grave e pericolosa. Ieri Stanley mentre trovavasi alla Camera fu chiamato repentinamente perchè andasse a visitare Darby che tuttora è ammalato.

NUOVA YORK, 17. — Si ha da S. Francesco 27 gennaio: È scoppiata nel Giappone una rivoluzione provocata dai Daimos. Mikado fu fatto prigioniero. Il Taikun fuggì ad Osaka per organizzare forze e per muovere contro i Daimos. La città di Hiogo e due palazzi in Jeddo furono incendiati. I rappresentanti delle potenze estere ricusarono d'intervenire.

PARIGI, 18. — **Corpo legislativo.** — Discussione del progetto di legge sulla stampa: Garnier Pages sviluppa un emendamento col quale chiedesi l'abrogazione dell'articolo secondo del decreto 1852, che prescrive l'autorizzazione preventiva dal governo per l'entrata dei giornali esteri in Francia. Il relatore Noget risponde che l'ammissione dei giornali è libera. L'emendamento è respinto. Il signor Oatrey console generale di Francia in Egitto venne nominato ministro plenipotenziario nel Giappone. Poujanda fu nominato al posto del signor Oatrey in Alessandria d'Egitto.

VERACRUZ, 2. — Gli insorti nel Yucatan sconfissero le truppe di Juarez ed occuparono Menda, Diaz ed Escobedo sono dimissionari.

— Dicesi che sia scoppiata una rivoluzione nella Sinaloa.

NUOVA YORK, 8. — Thornton fu ieri presentato da Seward al Presidente che accolse benignamente; Thornton assicurò Johnson dell'amicizia della regina; disse che il governo inglese è profondamente riconoscente delle simpatie dimostrate a Bruce e che egli cercherà di fortificare l'amicizia dei due popoli. Johnson rispose che la regina piucchè alcun altro sovrano merita rispetto e le simpatie del popolo americano. Egli spera che le differenze esistenti fra due governi accomoderansi amichevolmente Bruce godeva il rispetto e l'amicizia del Governo e del popolo americano, e le stesse considerazioni di fiducia saranno estese anche a Thornton.

BERLINO, 18. — La Camera dei signori discusse i trattati conclusi coi principi spodestati. Il ministro delle finanze disse che il governo Prussiano sorveglia gli intrighi degli annoveresi. Se gli intrighi non cessano, la Prussia sospenderà il pagamento all'ex Re. La Camera adottò trattati ad unanimità; quindi approvò con 180 voti contro 14 il progetto del fondo provinciale Annoverese.

LONDRA, 19. — **Camera dei Comuni.** — Northcote rispondendo ad un'interpellanza disse che il Governo fu informato recentemente dei movimenti delle truppe egiziane sopra Massua, che indicavano l'intenzione di recarsi in Abissinia. Fece rimozioni al vicere che promise di richiamare queste truppe. Il Governo non ebbe poscia alcuna notizia che gli egiziani avanzino, nè che il re Teodoro sia arrivato a Magdala.

Paris. Campagna gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	febbraio	17	18
Rendita fr. 3 0/0		69 02	69 02
» italiana 5 0/0		— —	— —
» fine mese		44 10	41 12
Credito mobiliare francese		— —	— —
Fer. Vittorio Emanuele		36 —	— —
» Lombardo-veneto		371 —	372 —
» Romane		45 —	46 —
Obblig. »		89 —	89 —
Azioni Austriache		— —	— —
Prestito austriaco 1865		— —	— —
Consolid. inglesi al 3 0/0		— —	— —
Obbligaz. ferr. merid.		107 —	107 —
Cambio sull'Italia		13 —	18 1/8

N. 142.

PREFETTURA DI PADOVA

Avviso d'asta

In seguito ad approvazione impartita dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto 18 Gennaio anno corrente N. 43848, dovendosi procedere all'appalto della novennale manutenzione del fabbricato di questa R. Università e stabilimenti annessi

si deduce a pubblica conoscenza quanto segue:

1. Sotto le discipline del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 13 Dicembre 1863 modificato con R. Decreto 25 Novembre 1866 N. 3381, si terrà a questo scopo nel giorno di Venerdì 28 del corr. mese di Febbraio alle ore 11 antimer. presso questa Prefettura un pubblico incanto col metodo della candela vergine.

2. Le opere costituenti la novennale manutenzione da appaltarsi sono quelle tracciate nel progetto 15 Giugno 1866 N. 1614 di questo R. Ufficio del Genio Civile le quali verranno calcolate, in parte a canone fisso ed in parte a liquidazione.

3. Gli stabilimenti ai quali viene estesa la generale manutenzione sono i seguenti:

- a) Fabbricato della R. Università comprendente lo stabilimento di chimica,
- b) Biblioteca,
- c) Orto Botanico, comprese le serre, idroforo e scuola,
- d) Orto agrario, comprese le serre, scuola e gabinetto.
- e) Osservatorio astronomico,
- f) Gabinetto dei bendaggi, teatro chirurgico e cliniche presso al civico ospedale, nonché le scuole e gabinetti di veterinaria e fisiologia.

4. La gara si aprirà in diminuzione del dato di perizia di Ital. L. 6176:60 delle quali si valutano Ital. L. 2192 a canone fisso ed Ital. L. 3984:60 a liquidazione. La diminuzione per ogni singola offerta non potrà essere minore di Lire 3 (tre).

5. Gli attendenti all'asta dovranno in precedenza depositare un certificato da rilasciarsi dall'ufficio del Genio civile costante la loro idoneità e responsabilità.

6. Inoltre dovranno fare a garanzia dell'offerta dell'appalto un deposito di Ital. L. 3000 (tremila) o in denaro od in cartelle del debito pubblico calcolabili a valore di borsa e che sarà trattenuto ai riguardi dell'aggiudicatario per garanzia degli obblighi del contratto. Più un deposito di L. 600 per le spese del contratto. — Chiusa l'asta si farà luogo all'accettazione delle offerte di miglioriora non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione e ciò fino alle ore tre del giorno quattordici marzo pross. vent.

7. I tipi e capitoli d'appalto sono ostensibili presso questa R. Prefettura nelle ore d'ufficio.

Dalla R. Prefettura di Padova
il 7 febbraio 1868.

Il Prefetto
Avv. LUIGI ZINI.

(3. pubb. N. 81.)



FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE
NAPOLITANE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed agreevole, questo medicamen o riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza e il ferro uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principii alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili, suscitati dall'anemia o da leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi, linatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT E C. — prezzo fr. 3.50.

Deposito farmacia DAMIANI ai Paolotti.
(3 publ. n. 5)

Sillabario Musicale

Metodo d'istruzione
DI CANTO CORALE
composto

PER LE SCUOLE INFANTILI ED ELEMENTARI

DA

GIOVANNI VARISCO

Prezzo italiane lire 1.50

Vendesi al Bazar di Libri ai Servi

N. 10 rosso.

E USCITO

il primo libro dell'opera
del prof. M. C. FRARI.

Ostetricia teorico-pratica

con un breve compendio delle malattie delle donne gravide, partorienti e puerpere e del neonato, dalla nascita fino lo slattamento e con alcune nozioni sopra le principali questioni ostetrico - legali, sul metodo di praticare l'anestesia nei parti sulla elettricità applicata all'ostetricia e sulla vaccinazione, con Tavole.

Si vende alla Libreria Sacchetto per it. L. 3

È in vendita
ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO
LA RACCOLTA
DEI COMPONENTI IN VERSI E PROSA

RECITATI

DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868

IN

Commemorazione dei martiri di Mentana

Prezzo Centesimi 60

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(18 publ. n. 19)

RAPPRESENTANZA

1. Pel **Consulatore Amministrativo** — Giornale ebdomadario di Giurisprudenza, Dottrina ed Interessi Amministrativi; diretto dal dott. Casimiro De Bosis di Verona, all'anno anticipate lire 20, e lire 5 pel supplemento.

2. Per **L'Adige** — Foglio quotidiano di Verona; all'anno anticipate lire 30, al semestre lire 16, al trimestre lire 9.

3. Pel **Giornale bimensile di Agricoltura** del Regno d'Italia del prof. Francesco Luigi cav. Botter di Bologna; per lire 20 all'anno anticipate.

4. Per **La Legge** — Giornale di tre puntate ogni settimana diretto dall'avv. G. Bernardi di Firenze; la parte prima ad anno anticipate lire 24, la seconda lire 12, ed ambedue per lire 32. Semestre e trimestre in proporzione.

5. Per **La Cronaca Grigia** — Giornale ebdomadario diretto dal deputato dott. Carlo Righetti di Milano; per annue anticipate lire 12, semestre e trimestre in proporzione, con premio gratuito mensile di lire mille.

6. Pel **Tempo** — Foglio quotidiano di Venezia; per anticipate lire 28 ad anno, lire 1 a semestre, lire 8 a trimestre.

Presso A. Susan in Padova, via Municipio N. 4

(2. publ. n. 91)

IMPORTAZIONE DI CARTONI
SEME BACHI GIAPPONESI

per l'anno serico 1869

La Società Bacologica ZANE, DAMIOLI e COMP.

AVVISA

Che ha aperta la sottoscrizione duratura fino al 30 Aprile, alle condizioni della Circolare 1° Febbraio a. c. che sarà spedita a chi ne fa ricerca presso

PANIGHETTI G. B. amministratore del *Giornale di Padova* via dei Servi n. 10 rosso,
ZANE, DAMIOLI e C., Via S. Paolo N. 8, Milano. (3 publ. n. 84)

INIEZIONE VEGETALE
AL Matico
DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Preparato con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorea.

La stessa Casa prepara per il trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei rutti dispiccevoli e quei mali di stomaco che produce il balsamo di copahu.

Ogni fiacon porta la firma GRIMAULT E C. — Prezzo: 3 fr. il fiacon.

Padova farmacia B. DAMIANI ai Paolotti.

(2 publ. n. 10)

SI VENDE

AL BAZAR DI LIBRI in via dei Servi
N. 10 rosso.

Maggi. Opere mediche, 3 vol'umi,
Padova 1859 I. L. 8 —

Cosmos. Saggio di una descrizione
fisica del mondo 4 volumi, Ve-
nezia 1860 » 10 —

Rokitanski. Trattato completo
di anatomia patologica 3 volumi,
Venezia 1852 » 7 —

Dante e Padova. Studi sto-
rico-critici-elegante volume, Pa-
dova maggio 1865 » 6 —

Selvatico. Arte ed artisti, 1 vo-
lume, Padova 1863 » 3 —

La Corte di Roma e l'Imp.
Massimiliano 1 volume,
Padova 1867 » 1 —

Giacomini prof. G. A. Opere
mediche edite ed inedite publi-
cate per cura dei prof. Mugna e
Coletti vol. 10 in 8° Padova 1852
al 1856 » 40 —

Dibattimento contro Tolomei
dott. Antonio e Salvagnini dott.
Enrico per contravvenzione stam-
pa Venezia 1865 » 30

Ferrai prof. Eugenio. Degli
intendimenti e del metodo della
filologia classica Padova 1867. — 40

Minto Antonio. L'aurora del-
l'uomo grande commedia storica
Padova 1864 » — 50

Prati Giovanni. Dopo la guerra
canto Padova 1866 » — 25

Prati Giovanni. Inno al Re,
Padova 1866 » — 20

Zehetmayer. Percussione ed as-
scottazione un vol. Padova 1855. 3 —

Messedaglia Angelo. Le sta-
tistiche criminali dell'impero au-
striaco, Venezia 1866-67 » 4.50

Keller dott. Antonio. Il ter-
reno agrario, Padova 1864 » 2 —

Luzzati. La diffusione del credito
e le banche popolari, Padova 1863. 2 —

Keller dott. Antonio. Sulla
moltiplicazione delle piante con-
siderate dal lato agrario Pa-
dova 1858 » — 75

Volpi Alessandro. Manuale po-
polare di veterinaria a comodo
d'ogni proprietario di cavalli, be-
stie bovine, cani ecc. ecc. Pa-
dova 1853 » 2.50

De-Giorgi. Esame del corso di
diritto naturale del prof. Ahrens,
volume unico Padova 1853. » 1.40

Tip. Sacchetto